

MIRABELLA. In stato di agitazione gli operatori ecologici del cantiere. In programma altre due assemblee

Senza stipendi e senza sicurezze

Ieri mattina è proseguito lo stato di agitazione degli operatori ecologici del cantiere di Mirabella Imbaccari, che lamentano sia il mancato pagamento dello stipendio di gennaio che l'assenza di notizie confortanti sulla trasformazione del proprio contratto dall'attuale part-time a full-time, con sei ore di lavoro giornaliero. I dodici netturbini, infatti, si sono nuovamente riuniti in assemblea straordinaria alla presenza dei rappresentanti sindacali.

Non avendo ricevuto notizie confortanti sulle rivendicazioni avanzate alla ditta, che gestisce il servizio dallo scorso settembre, e all'amministrazione comunale, la segreteria Calatina della Fp-Cgil, guidata dal giovane Francesco D'Amico, ha concordato con i propri iscritti di indire per sabato prossimo uno sciopero, che sfocerà con un sit-in di protesta davanti al Municipio.

Intanto, per domani e venerdì, sono in programma altre due assemblee straordinarie, che faranno registrare l'interruzione del servizio dalle 10 alle 12. Nel frattempo anche ieri la comunità ha patito per il secondo giorno consecutivo disagi per questa doppia vertenza in atto: in alcuni quartieri, infatti, non è stata effettuata la pulizia delle strade e neppure la raccolta dei rifiuti differenziati, che, ad oggi, nonostante i ben noti problemi di cassa, sta procedendo a gonfie vele, con una differenziazione che va oltre il 70%. Tocca al segretario della Fp-Cgil, Francesco D'Amico, spiegare le ragioni di queste proteste: «Le nostre iniziative sono finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza. Non possiamo accettare che il sindaco Marchingiglio parli di riduzione dei servizi, al solo fine di recuperare risorse. I risparmi vanno ricercati in altri settori gestionali dell'ente e non intervenendo sulle ore lavorative degli operatori ecologici».

Poi anticipa: «Nelle prossime ore presenteremo una diffida per inadeguatezza e inidoneità di mezzi, vestiari e parco auto usati dai netturbini nel cantiere di Mirabella». Insomma nella "Città del Tombolo" si vivono giorni di forte tensione sociale.

MARTINO GERACI

